



UNIONE EUROPEA

FONDI
STRUTTURALI
EUROPEI

PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO-FESR

pon
2014-2020



MIUR

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la Programmazione
Direzione Generale per interventi in materia di edilizia
scuolastica, per la gestione dei fondi strutturali per
l'istruzione e per l'innovazione digitale
Ufficio IV

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO STATALE "O. BERNACCHIA – M. BRIGIDA"
INDIRIZZO MUSICALE

Sede Centrale - Piazza Garibaldi - Tel. 0875/712882 – Plesso Brigida – Via Cina, snc – Tel. 0875/712861
Plesso di Difesa Grande - Tel. 0875/712841 – Plesso Schweitzer - Viale Trieste Tel. 0875/712851

86039 TERMOLI (CB)

C.F. 82004660708 – C.M. - CBMM19600G - E-mail: cbmm19600g@istruzione.it

Sito internet: <http://www.scuolabernacchiabrigida.it>

CONTRATTO COLLETTIVO INTEGRATIVO D'ISTITUTO
VERBALE DI STIPULAZIONE

Il giorno DICIANNOVE del mese di Dicembre alle ore 11,00 presso l'Ufficio di Presidenza della sede centrale di Piazza Garibaldi della Scuola Secondaria di I grado "Bernacchia-Brigida"

VISTA l'ipotesi di accordo sottoscritta in data **27 Novembre 2018**;

ACCERTATO che sono decorsi quindici giorni dall'invio dell'ipotesi ai revisori dei conti senza che siano pervenuti rilievi;

VIENE STIPULATO

il presente Contratto collettivo integrativo dell'Istituzione Scolastica "O. Bernacchia – M. Brigida"

PARTE PUBBLICA

Il Dirigente pro-tempore dott.ssa Matilde TARTAGLIA Firmato

PARTE SINDACALE

Prof. Savino Alessandro DI PALMA Firmato

RSU Sig.ra Elvira TRESCA Firmato

Prof.ssa Alida CANDELORO Firmato

SINDACATI SCUOLA FLC/CGIL Firmato

TERRITORIALI CISL/SCUOLA Firmato

UIL/SCUOLA Firmato



UNIONE EUROPEA

FONDI
STRUTTURALI
EUROPEI

pon
2014-2020



MIUR

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la Programmazione
Direzione Generale per interventi in materia di edilizia
scuolastica, per la gestione dei fondi strutturali per
l'istruzione e per l'innovazione digitale
Ufficio IV

PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO-FESR

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO STATALE "O. BERNACCHIA – M. BRIGIDA"
INDIRIZZO MUSICALE

Sede Centrale - Piazza Garibaldi - Tel. 0875/712882 – Plesso Brigida – Via Cina, snc – Tel. 0875/712861
Plesso di Difesa Grande - Tel. 0875/712841 – Plesso Schweitzer - Viale Trieste Tel. 0875/712851

86039 TERMOLI (CB)

C.F. 82004660708 – C.M. - CBMM19600G - E-mail: cbmm19600g@istruzione.it

Sito internet: <http://www.scuolabernacchiabrigida.it>

IPOTESI DI CONTRATTO

INTEGRATIVO DI ISTITUTO

(art. 22 – C.C.N.L. Scuola 2018)

PARTE PRIMA

CONTRATTAZIONE INTEGRATIVA D'ISTITUTO

Il giorno 27 (ventisette) del mese di novembre dell'anno 2018, alle 9.00, presso l'Ufficio di dirigenza della Scuola secondaria "Bernacchia-Brigida", via Garibaldi, snc, , in sede di contrattazione decentrata a livello di singola Istituzione Scolastica, ai sensi del CCNL Scuola sottoscritto il 19 aprile 2018, si sono riunite le parti costituite:

- **dalla Delegazione di parte pubblica:** rappresentata dal Dirigente Scolastico Matilde Tartaglia;
- **dalla RSU d'Istituto:** rappresentata dai proff. Alessandro Savino Di Palma e Alida Candeloro, dall'A.A. Elvira Tresca;
- **dalla delegazione di parte sindacale** con le Rappresentanze Sindacali Unitarie:

UIL Scuola: Nicolino Fratangelo

CISL Scuola: Antonella Giangiacomo

SNALS: Alida Candeloro

CGIL Scuola: Anna Lucia Amato

GILDA UNAMS:

LE PARTI CONVENUTE

VISTA la Legge 20 maggio 1970 n. 300 e successive modificazioni e integrazioni, sulla tutela della libertà e della dignità dei lavoratori e della attività sindacale;

VISTA la Legge 146/90;

VISTO l'art. 45, comma 4° del D. Lgs. 03.02.1993, n. 29 che consente l'attivazione di autonomi livelli di contrattazione in seno alle Pubbliche Amministrazioni nel rispetto dei vincoli di bilancio risultanti dagli strumenti di programmazione;

VISTO l'art. 25 bis, commi 1° e 2° del D.Lgs. n. 29/93 che attribuisce la Dirigenza Scolastica ai Capi d'Istituto e la titolarità delle relazioni sindacali in seno all'Istituzione scolastica;

VISTO l'accordo Collettivo Quadro del 07.08.1998 sulla costituzione delle Rappresentanze Sindacali Unitarie (R.S.U.);

VISTO il Regolamento di Contabilità delle Istituzioni Scolastiche approvato con D.I. n. 44 del 01/02/2001;

VISTO il CCNL Scuola 2006-2009 sottoscritto il 29.11.2007;

VISTO il Decreto Legislativo 27 ottobre 2009, n. 150;

VISTA la Circolare n. 7 del 13 maggio 2010 avente ad oggetto “Contrattazione Integrativa Indirizzi applicativi del Decreto Legislativo 27 ottobre 2009, n. 150;

VISTA la C. M. del MIUR prot. n. 8578 del 23/09/2010;

VISTO il D.Lgs. 30.3.2001, n. 165 e s.m.i.;

VISTA l’approvazione del Piano delle attività del personale ATA da parte del DS;

VISTO l’art. 22 – C.C.N.L. Scuola 2018;

PREMESSO che il sistema delle relazioni sindacali, nel rispetto della distinzione dei ruoli e delle rispettive responsabilità dell’amministrazione scolastica e dei sindacati, persegue l’obiettivo di contemperare l’interesse dei dipendenti al miglioramento delle condizioni di lavoro e alla crescita professionale con l’esigenza di incrementare l’efficacia e l’efficienza dei servizi prestati alla collettività e che le parti contraenti s’impegnano reciprocamente al rispetto della correttezza e della trasparenza nei comportamenti;

RITENUTO che nell’Istituto possano e debbano essere conseguiti risultati di qualità, efficacia ed efficienza nell’erogazione del servizio attraverso un’organizzazione del lavoro del personale docente ed ATA fondata sulla partecipazione e valorizzazione delle competenze professionali, definite nei piani delle attività predisposti dal Dirigente scolastico e dal Direttore SGA in coerenza con quanto stabilito nel piano dell’Offerta Formativa

S T I P U L A N O

TITOLO I - NORME COMUNI

Art. 1 Campo di applicazione, decorrenza, validità e durata

1. Il presente contratto integrativo di Istituto si applica a tutto il personale con rapporto di lavoro a tempo indeterminato e a tempo determinato dipendente dalle amministrazioni del comparto indicate all’art. 5 del CCNQ sulla definizione dei comparti di contrattazione collettiva del 13 luglio 2016.
2. Il presente contratto dispiega i suoi effetti per gli anni scolastici 2018/19, 2019/20 e 2020/21 fermo restando che i criteri di ripartizione delle risorse possono essere negoziati con cadenza annuale.
3. Gli effetti del presente contratto decorrono dalla data di sottoscrizione e conservano, comunque, validità fino alla sottoscrizione di un successivo contratto, fermo restando che quanto nel seguito stabilito s’intenderà di fatto abrogato da eventuali successivi atti normativi o contratti nazionali. Resta comunque salva la possibilità di modifiche e/o integrazioni a seguito di innovazioni legislative e/o contrattuali o su richiesta delle parti.
4. Il presente contratto è modificabile in qualunque momento a seguito di accordo scritto tra le parti.

Art. 2 Interpretazione autentica

1. Qualora insorgano controversie sull’interpretazione del presente contratto, la parte interessata inoltra richiesta scritta all’altra parte, con l’indicazione delle clausole che è necessario interpretare.
2. Le parti si incontrano entro sette giorni successivi alla richiesta, di cui al comma 1, per definire consensualmente l’interpretazione delle clausole controverse. La procedura si deve concludere entro trenta giorni dall’inizio della trattativa.
3. Nel caso in cui si raggiunga l’accordo, questo ha efficacia retroattiva dall’inizio della vigenza contrattuale.

Art. 3 – Tempi, modalità e procedura di verifica di attuazione del contratto

1. La verifica dell'attuazione della contrattazione collettiva integrativa d'istituto ha luogo in occasione di una seduta a ciò espressamente dedicata da tenersi entro l'ultimo giorno dell'anno scolastico di riferimento.

TITOLO II - RELAZIONI E DIRITTI SINDACALI

CAPO I – RELAZIONI SINDACALI

Art. 4 - Obiettivi e strumenti

1. Il sistema delle relazioni sindacali è lo strumento per costruire relazioni stabili tra l'amministrazione scolastica e i soggetti sindacali, improntate alla partecipazione attiva e consapevole, alla correttezza e trasparenza dei comportamenti, al dialogo costruttivo, alla reciproca considerazione dei rispettivi diritti ed obblighi, nonché alla prevenzione e risoluzione dei conflitti.

2. Attraverso il sistema delle relazioni sindacali:

- si persegue l'obiettivo di contemperare il miglioramento delle condizioni di lavoro dei dipendenti con l'esigenza di incrementare l'efficacia e l'efficienza dei servizi prestati;
- si migliora la qualità delle decisioni assunte;
- si sostengono la crescita professionale e l'aggiornamento del personale, nonché i processi di innovazione organizzativa.

3. Nel rispetto dei distinti ruoli e responsabilità delle amministrazioni e dei soggetti sindacali, le relazioni sindacali presso le amministrazioni si articolano nei seguenti modelli relazionali:

- a) partecipazione, articolata in **informazione e confronto**;
- b) contrattazione integrativa, secondo le discipline di sezione, ivi compresa l'interpretazione autentica dei contratti integrativi, di cui all'art.7.

Art. 5 – Soggetti delle relazioni e composizione delle delegazioni

1. Le delegazioni sono così composte: a) Per la parte pubblica il Dirigente Scolastico; b) per la parte sindacale la Rappresentanza Sindacale Unitaria (RSU) eletta all'interno dell'Istituzione scolastica e i rappresentanti territoriali delle OO.SS. di categoria firmatarie del CCNL, come previsto dall'Accordo Quadro del 7/08/1998 sulla costituzione della RSU e ai sensi dell'art. 22 del CCNL 2016/2018.
2. Il Dirigente scolastico, la RSU e le OO.SS. firmatarie del contratto nazionale detengono in esclusiva il potere di contrattare. Ogni componente della delegazione dei sindacati provinciali firmatari del CCNL è titolare del potere di contrattare. Il Dirigente scolastico e la RSU non possono delegare il potere di contrattare, ma è loro consentito farsi assistere da esperti. Prima dell'inizio di ogni seduta, le parti comunicano la composizione della relativa delegazione.

Art. 6 - Informazione

L'informazione è il presupposto per il corretto esercizio delle relazioni sindacali e dei relativi strumenti. Essa è disciplinata dall'art. 5 e art. 22 comma 9 lett. b) del comparto istruzione e ricerca 2016-2018 al quale si rinvia integralmente:

Costituiscono oggetto di informazione le seguenti materie, in accordo con le previsioni del CCNL del comparto istruzione e ricerca 2016-2018 indicate accanto ad ogni voce:

- a. tutte le materie oggetto di confronto e di contrattazione integrativa (art. 5 c. 4);
- b. la proposta di formazione delle classi e degli organici (art. 22 c. 9 lett. b1);
- c. i criteri di attuazione dei progetti nazionali ed europei (art. 22 c. 9 lett. b2);
- d. informazioni riguardanti tutte le materie e gli esiti del confronto e della contrattazione (art. 5 c. 5).

1. Il dirigente fornisce l'informazione alla parte sindacale mediante trasmissione di dati ed elementi conoscitivi, mettendo a disposizione anche l'eventuale documentazione.

Art. 7 - Confronto

Il confronto è la modalità attraverso la quale si instaura un dialogo approfondito sulle materie rimesse a tale livello di relazione, al fine di consentire ai soggetti sindacali di esprimere valutazioni esaustive e di partecipare costruttivamente alla definizione delle misure che l'amministrazione intende adottare. Il confronto è disciplinato dall'art. 6 del CCNL 2018 e a questo si rimanda per costituire parte integrante del presente contratto.

Costituiscono oggetto di confronto le seguenti materie, in accordo con le previsioni del CCNL del comparto istruzione e ricerca 2016-2018 indicate accanto ad ogni voce:

- l'articolazione dell'orario di lavoro del personale docente, educativo ed ATA, nonché i criteri per l'individuazione del medesimo personale da utilizzare nelle attività retribuite con il Fondo d'Istituto (art. 22 c. 8 lett. b1);
- i criteri riguardanti le assegnazioni alle sedi di servizio all'interno dell'istituzione scolastica del personale docente, educativo ed ATA (art. 22 c. 8 lett. b2);
- i criteri per la fruizione dei permessi per l'aggiornamento (art. 22 c. 8 lett. b3);
- la promozione della legalità, della qualità del lavoro e del benessere organizzativo e individuazione delle misure di prevenzione dello stress lavoro correlato e di fenomeni di burn-out (art. 22 c. 8 lett. b4).

Art. 8 – Oggetto della Contrattazione integrativa

La contrattazione collettiva integrativa d'istituto si svolge sulle materie previste dalle norme contrattuali di livello superiore, purché compatibili con le vigenti norme legislative imperative.

La contrattazione collettiva integrativa di istituto non può prevedere impegni di spesa superiori ai fondi a disposizione dell'istituzione scolastica. Le previsioni contrattuali discordanti non sono efficaci e danno luogo all'applicazione della clausola di salvaguardia di cui all'articolo 48, comma 3 del d.lgs. 165/2001.

Costituiscono oggetto del presente contratto le seguenti materie, in accordo con le previsioni del CCNL del comparto istruzione e ricerca 2016-2018 indicate accanto ad ogni voce:

- l'attuazione della normativa in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro (art. 22 c. 4 lett. c1);
- i criteri per la ripartizione delle risorse del fondo d'istituto (art. 22 c. 4 lett. c2);
- i criteri per l'attribuzione di compensi accessori, ai sensi dell'art. 45, comma 1, del d.lgs. n. 165/2001 al personale docente, educativo ed ATA, incluse le risorse relative ai progetti nazionali e comunitari, eventualmente destinate alla remunerazione del personale (art. 22 c. 4 lett. c3);

- i criteri generali per la determinazione dei compensi finalizzati alla valorizzazione del personale, ivi compresi quelli riconosciuti al personale docente ai sensi dell'art. 1, comma 127, della legge n. 107/2015 (art. 22 c. 4 lett. c4);
- i criteri e le modalità di applicazione dei diritti sindacali, nonché la determinazione dei contingenti di personale previsti dall'accordo sull'attuazione della legge n. 146/1990 (art. 22 c. 4 lett. c5);
- i criteri per l'individuazione di fasce temporali di flessibilità oraria in entrata e in uscita per il personale ATA, al fine di conseguire una maggiore conciliazione tra vita lavorativa e vita familiare (art. 22 c. 4 lett. c6);
- i criteri generali di ripartizione delle risorse per la formazione del personale nel rispetto degli obiettivi e delle finalità definiti a livello nazionale con il Piano nazionale di formazione dei docenti (art. 22 c. 4 lett. c7);
- i criteri generali per l'utilizzo di strumentazioni tecnologiche di lavoro in orario diverso da quello di servizio, al fine di una maggiore conciliazione tra vita lavorativa e vita familiare (diritto alla disconnessione) (art. 22 c. 4 lett. c8);
- i riflessi sulla qualità del lavoro e sulla professionalità delle innovazioni tecnologiche e dei processi di informatizzazione inerenti ai servizi amministrativi e a supporto dell'attività scolastica (art. 22 c. 4 lett. c. 9).

CAPO II - DIRITTI SINDACALI

Art. 9 - Attività sindacale

1. La RSU e i rappresentanti delle OO.SS. rappresentative dispongono di una bacheca sindacale, situata nell'atrio di ogni plesso, e sono responsabili dell'affissione in essa dei documenti relativi all'attività sindacale.
2. La bacheca sindacale dell'Istituto è presente nel sito web in apposita sezione.
3. I componenti la RSU e qualsiasi rappresentante delle OO.SS. hanno diritto di "affiggere" nella bacheca, sotto la propria responsabilità, materiale esclusivamente di interesse sindacale.
4. Stampati e documenti possono essere inviati alla scuola per "l'affissione" nella bacheca sindacale on line.
5. La RSU e le OO.SS. rappresentative possono utilizzare, a richiesta, per la propria attività sindacale il locale situato nel plesso "Schweitzer", concordando con il Dirigente le modalità per la gestione, il controllo e la pulizia del locale.

Art. 10 – Assemblea in orario di lavoro

1. Lo svolgimento delle assemblee sindacali è disciplinato dall'articolo 23 del CCNL del comparto istruzione e ricerca 2016-2018, cui si rinvia integralmente;
2. La richiesta di assemblea da parte di uno o più soggetti sindacali (RSU e OO.SS. rappresentative) deve essere inoltrata al Dirigente con almeno sei giorni di anticipo.
3. Nella richiesta di assemblea vanno specificati l'ordine del giorno, la data, l'ora di inizio e di fine, l'eventuale intervento di persone esterne alla scuola;
4. L'indizione dell'assemblea viene comunicata al personale tramite circolare; l'adesione va espressa con almeno due giorni di anticipo, in modo da poter avvisare le famiglie in caso di interruzione delle lezioni. La mancata comunicazione implica la rinuncia a partecipare e l'obbligo di rispettare il normale orario di lavoro;

5. Il personale che partecipa all'assemblea deve riprendere il lavoro alla scadenza prevista nella classe o nel settore di competenza;
6. Qualora non si dia luogo all'interruzione delle lezioni e l'assemblea riguardi anche il personale ATA, va in ogni caso assicurata la sorveglianza dell'ingresso e il funzionamento del centralino telefonico, per cui n. 1 unità di personale ausiliario per plesso e n. 2 unità di personale amministrativo saranno in ogni caso addette a tali attività. La scelta del personale che deve assicurare i servizi minimi essenziali viene effettuata dal Direttore dei servizi generali ed amministrativi tenendo conto della disponibilità degli interessati e, se non sufficiente, del criterio della rotazione secondo l'ordine alfabetico.

Art. 11 - Assemblee Sindacali

1. In caso di assemblea sindacale, nei plessi e nelle sezioni staccate le lezioni termineranno in tempo utile per consentire il raggiungimento della sede dove si svolge l'assemblea.
2. La dichiarazione individuale di partecipazione, espressa preventivamente in forma scritta dal personale in servizio nell'orario dell'assemblea sindacale, fa fede ai fini del computo del monte ore individuale nei termini orari reali corrispondenti a quelli previsti per l'assemblea stessa ed è irrevocabile.
3. Nelle assemblee in cui è coinvolto anche il personale ATA, se l'adesione è totale, il Dirigente scolastico e la RSU, verificando prioritariamente la disponibilità dei singoli, stabiliscono i nominativi di quanti sono tenuti ad assicurare i servizi essenziali (vigilanza all'ingresso principale della scuola; servizio al centralino telefonico).

Art. 12 – Permessi sindacali

1. Spettano alla RSU permessi sindacali retribuiti in misura pari a 25 minuti e 30 secondi per ogni dipendente in servizio con rapporto di lavoro a tempo indeterminato. All'inizio dell'anno scolastico, il Dirigente provvede al calcolo del monte ore spettante ed alla relativa comunicazione alla RSU.
2. I permessi sono gestiti autonomamente dalla RSU.
3. Spettano inoltre alla RSU permessi sindacali per partecipare a trattative sindacali o convegni e congressi di natura sindacale. La comunicazione per la fruizione del diritto va inoltrata, di norma, tre giorni prima dall'organizzazione sindacale al Dirigente.
4. La concessione dei permessi si configura come atto dovuto, a prescindere dalla compatibilità con le esigenze di servizio.

Art. 13 – Agibilità sindacale

1. Ai membri della RSU e delle OO.SS. è consentito di comunicare con il personale per motivi di carattere sindacale, purché non sia pregiudicata la normale attività lavorativa.
2. La comunicazione interna può avvenire brevemente per via orale o mediante scritti e stampati.
3. Per le comunicazioni esterne, per l'informazione e per l'attività sindacale in generale è consentito l'uso gratuito degli audiovisivi nonché della rete informatica, telematica e della posta elettronica.
4. Ai membri della RSU firmatarie del contratto è consentito l'uso di un locale per lo svolgimento di piccole riunioni con i lavoratori nell'ambito dell'attività sindacale.
5. La rete informatica, il telefono, la fotocopiatrice e le altre attrezzature dell'Istituto vengono utilizzate dalla RSU senza arrecare danno alla normale attività amministrativa e preferibilmente da postazioni temporaneamente non utilizzate.

Art. 14 Patrocinio e diritto di accesso agli atti

La RSU ed i sindacati territoriali, fatte salve le norme vigenti in materia di riservatezza, su delega degli interessati da acquisire agli atti della scuola, hanno diritto di accesso agli atti in ogni fase dei procedimenti che riguardano il personale coinvolto. Gli istituti di patronato hanno il diritto di svolgere la loro attività nei luoghi di lavoro su tutte le materie previste dalla vigente normativa.

Art. 15 - Dichiarazione di adesione allo sciopero

1. Il DS rende noto con circolare interna a tutti i lavoratori della scuola l'indizione dello sciopero entro 48 ore dalla data di comunicazione da parte dell'Ufficio Scolastico Provinciale, come previsto dall'art.2, comma 3, dell'accordo allegato al CCNL 1998/2001 sulle norme di attuazione della L.146/90.
2. Unitamente alla circolare di cui al comma precedente, il Dirigente Scolastico inviterà con idoneo elenco il personale della scuola a rendere comunicazione volontaria circa l'adesione allo sciopero entro il quinto giorno dalla comunicazione della proclamazione dello sciopero.
3. La eventuale adesione allo sciopero da parte del singolo lavoratore non è obbligatoria, e lo stesso ha diritto di aderire allo sciopero anche in assenza di adesione e senza preavviso.
4. Il Dirigente Scolastico, ai sensi dell'art.3 del summenzionato accordo, non oltre le 48 ore che precedono la data dello sciopero, dispone il preavviso di sciopero da recapitare alle famiglie mediante apposita circolare fornita in fotocopia agli alunni, che dovranno restituirla controfirmata da uno dei genitori o dal tutore il giorno successivo al personale docente incaricato.
5. Il preavviso di cui al comma precedente viene comunque dato, indipendentemente dalle adesioni allo sciopero.
6. I docenti che hanno aderito allo sciopero non possono essere sostituiti e quelli che non hanno aderito allo sciopero se ci sono gli alunni fanno lezione regolarmente altrimenti sono tenuti a rimanere in servizio fino al completamento dell'orario.
7. I docenti ed il personale ATA che non hanno aderito allo sciopero e non sono in servizio alla prima ora, possono essere chiamati a partire dalla prima ora per la modifica dell'orario individuale anche per la sola vigilanza.
8. In caso di assenza del Dirigente Scolastico gli obblighi di cui ai precedenti commi saranno espletati in ordine: da un collaboratore, dal docente più anziano in servizio nella scuola.

Art. 16 – Servizi minimi in caso di sciopero

- a) Il Dirigente Scolastico, in occasione di ciascuno sciopero, individua - sulla base anche della comunicazione volontaria del personale circa i propri comportamenti sindacali - i nominativi del personale da includere nei contingenti - di cui ai successivi commi - tenuti alle prestazioni indispensabili ed esonerati dallo sciopero stesso, per garantire la continuità delle prestazioni indispensabili.
- b) I nominativi inclusi nei contingenti sono comunicati ai singoli interessati cinque giorni prima dell'effettuazione dello sciopero.
- c) Il soggetto individuato ha il diritto di esprimere, entro il giorno successivo alla ricezione della predetta comunicazione, la volontà di aderire allo sciopero chiedendo la conseguente sostituzione, nel caso essa sia possibile.
- d) Nell'istituto sono definite le seguenti prestazioni indispensabili da assicurare da parte del personale amministrativo ed ausiliario della scuola e i relativi contingenti in applicazione della legge 146/90, dell'allegato al CCNL vigente e del contratto nazionale integrativo del 8 ottobre 1999:
 - per garantire le prestazioni indispensabili allo svolgimento delle attività dirette e strumentali riguardanti l'effettuazione degli scrutini e delle valutazioni finali è necessaria la presenza di:

- un assistente amministrativo per le attività di natura amministrativa;
- un collaboratore scolastico per le attività connesse all'uso dei locali interessati per l'apertura e chiusura della scuola e per la vigilanza sull'ingresso.
 - per garantire le prestazioni indispensabili allo svolgimento delle attività amministrative e gestionali degli esami finali è necessaria la presenza di:
 - un assistente amministrativo;
 - un collaboratore scolastico per le attività connesse all'uso dei locali interessati, per l'apertura e chiusura della scuola e per la vigilanza sull'ingresso.
 - per garantire il pagamento degli stipendi al personale con contratto di lavoro a tempo determinato nel caso in cui lo sciopero coincida con eventuali termini perentori il cui mancato rispetto comporti ritardi nella corresponsione dello stipendio è necessaria la presenza di:
 - il Direttore dei servizi generali ed amministrativi;
 - un assistente amministrativo;
 - un collaboratore scolastico.

Il Dirigente Scolastico individua il personale da includere nel contingente tenendo conto del criterio della rotazione di coloro che hanno formato il contingente nei casi precedenti di sciopero allo scopo di assicurare uniformità di trattamento tra coloro che hanno espresso l'intenzione di aderire allo sciopero stesso.

Art. 17 – Referendum

1. Prima della stipula del Contratto Integrativo d'istituto, la RSU può indire il referendum tra tutti i dipendenti della istituzione scolastica.
2. Le modalità per l'effettuazione del referendum, che non devono pregiudicare il regolare svolgimento del servizio, sono definite dalla RSU. Il Dirigente assicura il necessario supporto materiale ed organizzativo.

TITOLO III - DISPOSIZIONI PARTICOLARI PER IL PERSONALE DOCENTE ED ATA

Criteri per l'individuazione di fasce temporali di flessibilità oraria in entrata e in uscita per il personale ATA, al fine di conseguire una maggiore conciliazione tra vita lavorativa e vita familiare (art. 22 c. 4 lett. c6)

Art. 18 - Orario flessibile

Una volta stabilito l'orario di servizio dell'Istituzione scolastica, nell'ambito della programmazione iniziale è possibile adottare l'orario flessibile di lavoro. Oltre alle modalità previste per legge e dai contratti nazionali in vigenza, potranno essere prese in considerazione, durante l'anno scolastico, altre richieste di organizzazione flessibile del lavoro, compatibilmente con le necessità dell'istituzione scolastica. La flessibilità organizzativa oraria da un lato riconosce vantaggi al lavoratore, garantendone un maggior equilibrio psico-fisico, migliorandone la prestazione, dall'altro potrebbe cagionare un maggior carico di lavoro per gli altri lavoratori. La flessibilità orario potrà essere utilizzata anche per rimodulare il servizio onde fronteggiare il divieto di nomina disposto dall'art. 1 comma 332 della legge 190/2014.

Per tali ragioni la flessibilità si caratterizza per:

- la rimodulazione dell'orario giornaliero e settimanale dei turni di lavoro;
- lo scambio dei reparti/sedi per la copertura del personale assente con la cura dei servizi necessari a garantire il servizio senza oneri per l'Amministrazione;
- maggior carico di lavoro dovuto alla sostituzione dei colleghi assenti nello stesso reparto;
- nelle sedi dove è in servizio una sola unità si provvede alla sostituzione per rotazione o tra il personale che ha garantito la propria disponibilità.

Sono, inoltre, consentiti per soddisfare particolari necessità di servizio, personali, previa formale autorizzazione del DSGA, o accordi tra il personale per modificare i turni ordinari di lavoro. Le suddette attività di flessibilità, se generano intensificazione dell'attività lavorativa, se concordate sono riconosciute come attività da incentivare con le risorse del fondo dell'istituto o con recuperi nel periodo estivo e durante i periodi di sospensione delle attività didattiche. I lavoratori che si trovino in particolari situazioni familiari e/o personali, e che ne facciano richiesta, vanno favoriti nell'utilizzo dell'orario flessibile, compatibilmente con le esigenze di servizio.

Per l'individuazione delle fasce temporali di flessibilità oraria in entrata e in uscita per il personale ATA al fine di conseguire una maggiore conciliazione tra vita lavorativa e vita familiare è necessario che si verifichino entrambe le seguenti condizioni:

- le unità di personale ATA interessate ne facciano formale richiesta debitamente motivata;
- la richiesta sia compatibile con la garanzia della continuità e della qualità dei servizi.

I criteri per individuare le predette fasce temporali sono i seguenti:

- l'orario di entrata non potrà essere successivo all'orario di inizio delle lezioni;
- l'orario di uscita non potrà essere precedente alla mezz'ora successiva all'orario di conclusione delle lezioni.

Art. n. 19 - Criteri per la definizione del quadro delle disponibilità per la sostituzione del DSGA

Per quanto attiene la sostituzione del Direttore SGA per supplenza breve, si richiama l'art. 56 comma 4 del CCNI 29/11/2007, integrato e modificato dalla sequenza contrattuale del 25/07/2008; Le norme citate prescrivono l'obbligo di sostituzione esclusivamente con Assistenti Amministrativi **interni alla scuola.**

Qualora necessiti la sostituzione, i criteri da seguire, con ordine di priorità, saranno i seguenti:

- a) nomina del personale della scuola beneficiario della seconda posizione economica di cui all'art. 2 della sequenza contrattuale del 25/7/2008;
- b) nomina del personale della scuola ivi compreso il personale beneficiario della prima posizione economica di cui all'art. 2 della sequenza contrattuale citata o mediante incarico da conferire ai sensi dell'art. 47 del CCNL 29/11/2007;
- c) disponibilità alla sostituzione (in mancanza delle suddette posizioni economiche);
- d) anzianità di servizio maturata nell'Istituto;
- e) a parità di anni di servizio la precedenza è determinata dalla maggiore età.

Il servizio di sostituzione in qualità di DSGA non è cumulabile per lo stesso periodo con nessun altro servizio.

Per ogni giorno di sostituzione compete l'indennità di direzione, con detrazione del compenso individuale accessorio

Criteri per l'utilizzo di strumentazioni tecnologiche di lavoro in orario diverso da quello di servizio, al fine di una maggiore conciliazione tra vita lavorativa e vita familiare (DIRITTO ALLA DISCONNESSIONE)

(art.22 comma 4 lettera C8 CCNL Scuola 2018)

Art. 20 - Tipologia e modalità di comunicazione

Gli strumenti elettronici per la comunicazione si distinguono in strumenti sincroni e asincroni. I primi, a differenza dei secondi, richiedono che entrambi i terminali della comunicazione (trasmittente e ricevente) siano connessi perché si abbia comunicazione.

La comunicazione telefonica tradizionale richiede la connessione tra chi trasmette e chi riceve. La messaggistica (whatsapp, mail, messenger) può avvenire anche se una delle due parti non è connessa, in questo caso chi riceve decide tempi e modalità di consultazione dei messaggi ricevuti.

Art. 21 - Modalità e tempi di convocazione e delle comunicazioni ufficiali.

Le convocazioni ufficiali degli organi collegiali, degli incontri scuola famiglia, degli organi tecnici devono avvenire con comunicazione scritta, pubblicata nel sito web della scuola, con i cinque giorni di preavviso previsti.

Le comunicazioni pubblicate nel sito web devono essere consultate e lette dai docenti e dal personale ATA, pertanto, la consultazione del sito web deve essere costante e frequente.

Le richieste di adempimenti e le convocazioni fissate per il giorno della ripresa delle attività didattiche, dopo un periodo di vacanza, non possono essere pubblicate il giorno precedente il periodo festivo stesso.

Art. 22 - Diritto alla disconnessione

Questo strumento contrattuale vuole tutelare la conciliazione tra vita lavorativa e vita familiare, così si eliminano l'invasività del datore di lavoro e l'obbligo per il lavoratore di rimanere connessi 24 ore su 24 e 7 giorni su 7. La contrattazione integrativa stabilisce che gli orari di reperibilità telefonica e messaggistica vanno dalle 08.00 alle 14.00 e dalle 15.30 alle 18.00 entro tali orari il Dirigente scolastico si potrà rivolgere al personale al fine di dare informazioni riguardanti gli impegni lavorativi.

Art. 23 - Modalità e tempi di utilizzo delle comunicazioni sincrone (telefoniche)

I lavoratori non possono essere contattati telefonicamente per problematiche riguardanti la prestazione lavorativa durante il periodo di sospensione delle attività didattiche e nei periodi festivi, alle interazioni necessarie per lo svolgimento della funzione di educazione, di istruzione e di orientamento.

Nei limiti dell'orario di funzionamento degli uffici di segreteria e di presidenza è possibile contattare i lavoratori durante il periodo di sospensione delle attività didattiche per comunicazioni connesse al proprio stato giuridico o economico.

Per ragioni di sicurezza ed emergenza i suddetti limiti sono superati al fine di evitare o prevenire situazioni di pericolo.

Art. 24- Modalità e tempi di utilizzo delle comunicazioni asincrone (messaggistica).

La comunicazione tramite i "canali sociali" non richiedono la connessione contestuale e contemporanea dei lavoratori. In questo caso è possibile inviare comunicazioni anche in periodi non lavorativi poiché è garantita la piena libertà del lavoratore di scegliere i tempi di lettura e di replica. A tal fine, trattandosi di trasmissione di messaggi, che non richiedono la connessione contemporanea, i lavoratori (tra questi è incluso anche il dirigente scolastico) possono decidere i tempi di trasmissione dei messaggi, fatto salvo il diritto di chi riceve di leggere e replicare nei tempi desiderati. In ogni caso le comunicazioni a mezzo dei canali sociali informatici con gli utenti e con i colleghi devono essere finalizzate ad informazioni di servizio e alle interazioni necessarie per lo svolgimento della funzione di educazione, di istruzione e di orientamento.

TITOLO IV

RIFLESSI SULLA QUALITÀ DEL LAVORO E SULLA PROFESSIONALITÀ DELLE INNOVAZIONI TECNOLOGICHE E DEI PROCESSI DI INFORMATIZZAZIONE INERENTI I SERVIZI AMMINISTRATIVI E A SUPPORTO DELL'ATTIVITÀ SCOLASTICA

(art.22 comma 4 lettera C9 CCNL Scuola 2018)

Art. 25 - Tecnologie nelle attività d'insegnamento

Gli strumenti elettronici sono finalizzati a migliorare la prestazione lavorative diminuendo lo stress da lavoro e rendere più efficace il servizio scolastico. I docenti utilizzano gli strumenti tecnologici durante l'orario scolastico per attività didattiche, di ricerca e studio individuale e/o collettivo. Con queste finalità i docenti possono creare gruppi di lavoro, quali ad esempio gruppi sociali di informazioni o piattaforme e-learning, finalizzate esclusivamente alle attività didattica, nessuna comunicazione diversa potrà veicolare tramite gli stessi, non può essere fatto uso diverso da quello indicato nelle finalità.

Art. 26 - Tecnologie nelle attività funzionali all'insegnamento

I docenti possono compilare il registro elettronico personale durante le attività didattiche sempre che tale occupazione durante l'ora di lezione non superi un tempo massimo di 10 (dieci) minuti. Se durante l'orario di servizio in classe si dovessero verificare cali di connessione tali da non consentire la compilazione del registro elettronico personale, lo stesso sarà compilato in un altro momento e comunque nei tempi che il docente, in piena autonomia, deciderà di dedicare alle attività funzionali all'insegnamento. Tanto alla luce della consolidata esperienza che la compilazione del registro elettronico ottimizza la prestazione lavorativa dei singoli docenti, riducendo i tempi delle attività funzionali all'insegnamento e globalmente migliorando il servizio scolastico.

Art. 27 - Tecnologie nelle attività amministrative

Tutto il personale e in particolare gli operatori di segreteria sono tenuti all'utilizzo degli strumenti informatici e telematici rispettando le norme del codice digitale (D. Lgs 82/2005 e ssmmii). Parimenti gli operatori videoterminalisti hanno diritto ai turni di riposo, alle pause e a tutte le protezioni previste dalle norme in materia (D. Lgs 81/2008) è da sottolineare che la formazione del personale ATA è da ritenersi una risorsa fondamentale per una piena attuazione dell'autonomia scolastica, per il miglioramento organizzativi dei processi e didattici, nonché per l'effettiva innovazione dell'intero Sistema Istruzione.

TITOLO V

RIPARTIZIONE DELLE RISORSE PER LA FORMAZIONE DEL PERSONALE NEL RISPETTO DEGLI OBIETTIVI E DELLE FINALITÀ DEFINITI A LIVELLO NAZIONALE CON IL PIANO NAZIONALE DI FORMAZIONE DEI DOCENTI

(art.22 comma 4 lettera C7 CCNL Scuola 2018)

Art. 28 - La pianificazione della formazione di Istituto

Ai sensi del comma 124 art.1 Legge 107/2015 la formazione in servizio dei docenti di ruolo è obbligatoria, permanente e strutturale, è coerente con il Piano Triennale dell'offerta formativa e con i risultati emersi dal piano di miglioramento della scuola ed è fondata sulle priorità indicate nel Piano nazionale di formazione.

Il collegio dei docenti definisce annualmente il piano di formazione dei docenti, che è inserito nel PTOF. Il DSGA definisce il piano di formazione del personale ATA.

Art. 29 - Risorse economiche per la formazione

Nei limiti delle disponibilità di bilancio è auspicabile che sia destinata una parte delle risorse finanziarie non vincolate per la formazione su tematiche di interesse generale quali, ad esempio, la sicurezza nei luoghi di lavoro.

Le somme non vincolate assegnate alla scuola potrebbero essere destinate in rapporto alle varie necessità della Scuola.

A tal fine si individuano tre possibili macro settori:

- Amministrazione e contabilità;
- Supporto alla didattica, pulizia e igiene;
- Didattica.

Si ritiene utile prevedere una possibile suddivisione che dia preminenza all'attività didattica e quindi alle attività a quest'ultima funzionali secondo il seguente rapporto:

- Amministrazione e contabilità: 25%;
- Supporto alla didattica, pulizia e igiene: 25%;
- Didattica : 50%.

Criteri generali per la determinazione dei compensi finalizzati alla valorizzazione del personale, ivi compresi quelli riconosciuti al personale docente ai sensi dell'art. 1, comma 127, della Legge N. 107/2015.

(art.22 comma 4 lettera C4 CCNL Scuola 2018)

Art. 30 - Criteri generali per la valorizzazione del merito dei docenti

In considerazione dell'ammontare delle risorse finanziarie assegnate all'Istituto Scolastico per l'erogazione dei compensi finalizzati alla valorizzazione del personale docente ai sensi dell'art 1 comma 127 della legge 107/2015 e visti i criteri adottati dal Comitato di valutazione, i compensi sono ripartiti secondo le attività svolte da ciascun docente che sono oggettivamente valutate.

Le parti prendono atto che il sistema di attribuzione della premialità, in termini economici, trova diretto riscontro ed è proporzionata al punteggio totalizzato da ogni docente.

Alla luce della suddetta premessa e in linea con quanto stabilito dal comitato di valutazione le parti ritengono utile concordare che nei confronti dei sottoposti alla valorizzazione per l'accesso al bonus premiale si procederà ad un'attribuzione significativamente differenziata dei predetti compensi (ai sensi del D. Lgs. 74/17, di modifica del preesistente art. 19 del D. Lgs. 165/01).

Si stabiliscono i criteri generali in termini di punteggi massimi da attribuire alle tre macro aree:

- a) qualità dell'insegnamento e del contributo al miglioramento dell'istituzione scolastica, nonché del successo formativo e scolastico degli studenti.
- b) risultati ottenuti dal docente o dal gruppo di docenti in relazione al potenziamento delle competenze degli alunni e dell'innovazione didattica e metodologica, nonché della collaborazione alla ricerca didattica, alla documentazione e alla diffusione di buone pratiche didattiche.
- c) delle responsabilità assunte nel coordinamento organizzativo e didattico e nella formazione del personale.

Con riferimento ai criteri definiti dal Comitato di Valutazione la somma disponibile verrà ripartita tra tutti coloro che ne faranno richiesta, in maniera proporzionale alla documentazione, strumenti o formati forniti dai docenti, e in aggiunta, ad insindacabile parere del Dirigente, un numero limitato di docenti che, pur non avendo prodotto istanza di assegnazione, hanno contribuito al miglioramento del servizio erogato, anche attraverso processi di innovazione e di condivisione di pratiche didattiche/organizzative/formative.

In termini operativi, si procederà come segue:

- attribuire il premio a non più del 17% del collegio dei docenti;
- determinare, sempre in termini percentuali, la quota massima di personale valutato a cui la maggiorazione del compenso può essere attribuita in base alle risultanze della procedura valutativa di competenza del Dirigente. Il Dirigente propone una maggiorazione del premio del 35% da assegnare fino ad un massimo del 20% dei docenti assegnatari;

- differenziare il premio tra i restanti docenti assegnatari tenendo presente che la quota da assegnare pro-capite non può essere inferiore al 4% del budget complessivo/docenti assegnatari.

TITOLO VI – ATTUAZIONE DELLA NORMATIVA IN MATERIA DI SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO

Art. 31 – Principi generali

Tutta l'attività dei lavoratori, del dirigente scolastico, della RSU e del Rappresentante per la sicurezza è sempre improntata alla partecipazione equilibrata e collaborazione attiva nel comune intento della salvaguardia dell'integrità psico-fisica dei lavoratori, degli alunni e comunque di tutti coloro che sono coinvolti nell'organizzazione scolastica, anche se dipendenti di altri enti o privati nonché alla diffusione della cultura della sicurezza e della prevenzione.

Le linee guida sono individuabili in attività di:

- monitoraggio ed individuazione dei criteri di riduzione dei rischi attraverso il piano di valutazione dei rischi dando preferenza alle misure di protezione collettiva rispetto a quelle individuali;
- eliminazione dei rischi o quantomeno alla loro riduzione alla fonte, attraverso lo strumento della programmazione della prevenzione;
- attuazione delle misure di protezione individuale e collettive, limitando al minimo l'esposizione al rischio;
- definizione delle procedure di formazione, informazione, consultazione e partecipazione dei lavoratori.

Art. 32 – Obblighi del Dirigente Scolastico in materia di sicurezza

1. Il Dirigente Scolastico, in qualità di datore di lavoro individuato ai sensi del D.M. 296/1996, ha i seguenti obblighi in materia di sicurezza:
 - a. adozione di misure protettive in materia di locali, strumenti, materiali, apparecchiature videoterminali, ecc.;
 - b. valutazione dei rischi esistenti;
 - c. elaborazione di un apposito documento nel quale siano esplicitati i criteri di valutazione seguiti, le misure e i dispositivi di prevenzione adottati, il programma di successivi miglioramenti;
 - d. designazione del personale incaricato di attuazione delle misure;
 - e. informazione e formazione sui documenti della scuola e sulla sicurezza sul posto di lavoro.

Art. 33 – Riunione periodica di prevenzione e protezione dei rischi

La riunione periodica costituisce il momento di incontro tra i soggetti coinvolti (DS, RLS, RSPP, medico competente) per l'attuazione e la verifica del programma di prevenzione. E' obbligo del Dirigente scolastico convocarne almeno una all'anno e va svolta nel periodo iniziale di ciascun anno e comunque non oltre il 15 ottobre. Nella prima riunione va verificata l'idoneità dei mezzi di protezione individuale, l'attuazione e l'efficacia del programma di formazione ed informazione. Ogni riunione è convocata con congruo preavviso e con ordine del giorno scritto. Il Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza può chiedere, in presenza di motivate situazioni di rischio o di variazioni delle condizioni di sicurezza, la convocazione della riunione.

Art. 34 – Designazione del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza

1. Il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS) sarà individuato dalla RSU tra i suoi membri ed il nominativo verrà comunicato al Dirigente scolastico e a tutti i lavoratori in servizio. Qualora non possa essere individuato tra i suoi membri, la RSU designa altro soggetto disponibile tra i lavoratori della scuola.

Art. 35 – Attribuzioni del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza

Le attribuzioni del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza sono disciplinate dall'art. 47 del D.lgs.81/2008. In particolare, ad esso è riconosciuto il diritto di:

- accedere ai luoghi di lavoro;
- ricevere informazioni e documentazione riguardo la valutazione dei rischi;
- ricevere una formazione specifica.

Inoltre è consultato preventivamente in ordine:

- alla valutazione dei rischi;
- alla designazione degli addetti al servizio di prevenzione e all'organizzazione della formazione.

Il RLS gode dei diritti sindacali e della facoltà di usufruire dei permessi retribuiti, secondo quanto stabilito nel CCNL all'art. 73 e dalle norme successive, ai quali si rimanda.

Art. 36 - Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP)

Il RSPP è designato dal Dirigente sulla base di quanto previsto dal d.lgs. 81/2008.

Art. 37 - Attività di aggiornamento e formazione

Nei limiti delle risorse disponibili debbono essere realizzate attività di informazione, formazione e aggiornamento nei confronti dei dipendenti.

Il Dirigente è tenuto ad organizzare e favorire la frequenza alla formazione per la sicurezza di tutto il personale.

Il personale è tenuto a partecipare alla formazione obbligatoria.

I contenuti minimi della formazione sono quelli individuati dall'Accordo Stato/Regioni 2012.

Art. 38 - Le figure sensibili

Per tutta la scuola secondaria di I grado sono individuate a cura del Dirigente scolastico le seguenti figure previste dal D.Lgs. 81/2008:

- RSPP Responsabile Servizio Prevenzione designato dal Dirigente;
- RLS Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza designato dalla RSU;
- Preposti addetti al servizio di coordinamento prevenzione e protezione;
- addetti al primo soccorso;
- addetti al primo intervento sulla fiamma;
- Medico Competente.

E' previsto l'aggiornamento per le figure sensibili.

Le suddette figure sono individuate tra il personale fornito delle competenze necessarie e saranno appositamente formate con fondi a carico della scuola attraverso specifico corso con rilascio di attestato valido ai fini del D.Lgs. 81/2008. Per le figure la cui formazione debba essere aggiornata, il Dirigente assumerà le necessarie determinazioni per ottemperare agli adempimenti prescritti.

Alle figure sensibili sopra indicate competono tutte le funzioni previste dalle norme di sicurezza.

TITOLO VII - NORME TRANSITORIE E FINALI

Art. 39 – Clausola di salvaguardia finanziaria

Nel caso in cui il Fondo per il Miglioramento dell'offerta formativa per l'a.s. 2018/2019, quantificato come da comunicazione del DSGA, non dovesse essere corrisposto in tali termini di consistenza dal Ministero, in mancanza di tali risorse finanziarie i compensi del personale docente ed ATA verranno diminuiti in uguale percentuale fino ad effettiva copertura finanziaria. Si precisa, inoltre, che le attività del FIS saranno pagate in presenza degli accrediti dovuti dal MIUR e dal competente Ministero delle Finanze.

Art. 40 – Procedura per la liquidazione del salario accessorio

1. I progetti per i quali è previsto un compenso a carico del Fondo per il salario accessorio devono rendere espliciti preventivamente gli obiettivi attesi, la misura del loro raggiungimento e gli indicatori quantitativi da utilizzare per la verifica.
2. La liquidazione dei relativi compensi avviene a consuntivo e previa verifica della corrispondenza sostanziale fra i risultati attesi e quelli effettivamente conseguiti.
3. In caso di mancata corrispondenza, il Dirigente dispone – a titolo di riconoscimento parziale del lavoro effettivamente svolto – la corrispondenza di un importo commisurato al raggiungimento degli obiettivi attesi e comunque non superiore al 50% di quanto previsto inizialmente.

Letto, approvato e sottoscritto il 27 novembre 2018

Per la parte pubblica

Dott.ssa Matilde TARTAGLIAFirmato

Per la RSU

Prof.Savino Alessandro DI PALMA Firmato

Sig.ra Elvira TRESCAFirmato

Prof.ssa Alida CANDELORO Firmato

Per le OO.SS. FLC/CGIL Annalucia AMATOFirmato.....

SNALS

territoriali CISL Antonella GIANGIACOMO Firmato

UIL Nicolino FRATANGELO Firmato

GILDA-UNAMS

PARTE ECONOMICA

CRITERI GENERALI DI RIPARTIZIONE DELLE RISORSE DEL FONDO DELL'ISTITUZIONE SCOLASTICA

Art. 1 – Criteri per la ripartizione del fondo d'istituto

Il Dirigente Scolastico comunica la seguente disponibilità del fondo di istituto per l'anno scolastico 2018/2019, calcolata sulla base delle assegnazioni delle risorse comunicate dal MIUR con nota prot. 19270 del 28.09.2018 e residui anno precedente.

Art. 2 – Risorse

Le risorse disponibili per l'attribuzione del salario accessorio sono costituite da:

- a. stanziamenti previsti per l'attivazione delle funzioni strumentali all'offerta formativa
- b. stanziamenti previsti per l'attivazione degli incarichi specifici del personale ATA
- c. stanziamenti del Fondo dell'Istituzione scolastica annualmente stabiliti dal MIUR
- d. eventuali residui del Fondo non utilizzati negli anni scolastici precedenti;
- e. altre risorse provenienti dall'Amministrazione e da altri Enti, pubblici o privati, destinate a retribuire il personale della istituzione scolastica, a seguito di accordi, convenzioni od altro

Il totale delle risorse finanziarie disponibili per il presente contratto ammonta ad **€ 95.676,41** (lordo Stato).

Descrizione finanziamento	Assegnazione 2018/19 Lordo Dipendente	Economia a.s.precedenti	Disponibilità 2018/19 Importo Lordo Dipendente	Disponibilità 2018/19 Importo Lordo Stato
Fondo di Istituto	34.724,76	3.257,96	37.982,72	50.403,07
Funzioni strumentali	4.946,96	0	4.946,96	6.564,62
Incarichi specifici ATA	2.428,03	0	2.428,03	3.222,00
Ore eccedenti	3.979,80	8.554,27	12.534,07	16.632,71
Aree a rischio	701,15	0	701,15	930,43
Attività complementari di educazione Fisica	3.034,57	15,77	3.050,34	4.047,80
Fondo per la valorizzazione docenti	13.429,58	77,27	13.506,85	17.923,58
TOTALE	60.210,28	11.889,50	75.150,12	99.724,21

Art. 3 – Attività finalizzate

I fondi finalizzati a specifiche attività possono essere impegnati solo per esse, a meno che non sia esplicitamente previsto che eventuali risparmi possano essere utilizzati per altri fini.

Per il corrente a.s. tali fondi sono pari a:

Descrizione finanziamento	Importo Lordo Dipendente	Importo Lordo Stato
Funzioni strumentali	4.946,96	6.564,62
Incarichi specifici ATA	2.428,03	3.222,00
Ore eccedenti	12.534,07	16.632,71
Aree a rischio	701,15	930,43
Attività complementari di educazione Fisica	3.050,34	4.047,80
Fondo per la valorizzazione docenti	13.506,85	17.923,58
TOTALE	37.167,40	49.321,14

TITOLO VII – UTILIZZAZIONE DEL FIS

Art. 4 – Finalizzazione delle risorse del FIS

1. Coerentemente con le previsioni di legge, le risorse del FIS devono essere finalizzate a retribuire funzioni ed attività che incrementino la produttività e l'efficienza dell'istituzione scolastica, riconoscendo l'impegno individuale e i risultati conseguiti.

Art. 5 – Criteri per la suddivisione del Fondo dell'istituzione scolastica

Le risorse del fondo dell'istituzione scolastica, con esclusione di quelle di cui all'art. 3, sono suddivise tra le componenti professionali presenti nell'istituzione scolastica sulla base delle esigenze organizzative e didattiche che derivano dalle attività curricolari ed extracurricolari previste dal POF, nonché dal Piano annuale delle attività del personale docente, dal Piano annuale di attività del personale ATA.

Descrizione finanziamento	Importo Lordo Dipendente	Importo Lordo Stato
Fondo Istituto 2018/19	37.982,72	50.403,07
Quota Indennità direzione DSGA	4.620,00	6.130,74
Quota Indennità direzione sostituto DSGA	310,80	412,43
Differenza Disponibile	33.051,92	43.859,90

Eventuali somme, impegnate ma non utilizzate, confluiscono nella dotazione contrattuale dell'anno scolastico successivo.

1. Tenuto conto delle deliberazioni adottate dal Collegio dei Docenti relativamente al P.O.F. e dal Consiglio d'Istituto, in materia di programmazione delle risorse, si considerano i seguenti criteri per l'impiego delle risorse:
 - a) Al personale ATA è destinata una quota del fondo, comprensiva anche del fabbisogno per la partecipazione del personale ATA ai progetti finanziati con le risorse FIS;
 - b) Al personale docente è destinata una quota del fondo, comprensiva anche del fabbisogno per la realizzazione degli interventi di recupero e di sostegno nonché per la realizzazione di progetti finanziati con risorse FIS;
 - c) Lo svolgimento delle attività aggiuntive dà diritto alla remunerazione secondo il compenso orario definito dalle tabelle 5 e 6, allegate al CCNL del 29/11/2007;
 - d) Il compenso per le attività aggiuntive è erogato di norma per le ore effettivamente prestate, in aggiunta al normale orario di lavoro, previa verifica del lavoro svolto;
 - e) Per il personale ATA le prestazioni aggiuntive che richiedono maggiore impegno sono considerate come intensificazione dell'attività lavorativa e quindi possono svolgersi non necessariamente oltre l'orario d'obbligo;
 - f) Le ore di straordinario del personale ATA possono essere retribuite nell'ambito delle risorse stanziare;
 - g) Per il personale docente, ove non sia possibile una quantificazione oraria dell'impegno, sono previsti forfetari, su una base oraria di riferimento;
 - h) Il Dirigente Scolastico, nell'attribuzione degli incarichi che prevedono compensi forfetari, si atterra ai criteri che presiedono alla effettiva liquidazione dei compensi medesimi tenendo conto del conseguimento degli obiettivi assegnati e dell'effettivo impegno personale profuso nello svolgimento delle attività necessarie alla realizzazione degli stessi.

Art. 6 – Stanziamenti

1. Al fine di perseguire le finalità di cui all'articolo 16, sulla base della delibera del Consiglio d'istituto, di cui all'art. 88 del CCNL e del Piano Annuale, il fondo d'istituto destinato al personale docente è ripartito, come segue, tra le aree di attività di seguito specificate:

PERSONALE DOCENTE – Attività aggiuntive

	N. UNITA' COINVOLTE	IMPORTO LORDO DIP.
Coordinamento consigli di classe (440h)	44	7.700,00
Redazione verbali consigli di classe (176h)	44	3.080,00
Coordinamento gruppo di lavoro per il sostegno (45 h)	3	787,50

Commissione PTOF (40h)	5	700,00
Commissione CONTINUITA' (28h)	4	490,00
Referente Educazione alla legalità (13h)	1	227,50
Coordinamento Dipartimenti Disciplinari (30h)	5	525,00
Referente attività orchestrale (30h)	2	525,00
Collaboratore del Dirigente Scolastico Brigida (77h)	1	1.347,50
Collaboratore del Dirigente Scolastico Schweitzer (24h)	1	420,00
Referente plesso Brigida (77h)	1	1.347,50
Referente plesso Bernacchia (70h)	2	1.225,00
Referente plesso Schweitzer (24h)	1	420,00
Referente plesso Difesa Grande (35h)	1	612,50
Progetti		3.710,00
- Canto corale Erato	1	
- Matematica Potenziata	3	
- Corso di acquerello	1	
TOTALE	119	23.117,50

2. Allo stesso fine di cui al comma 1 vengono definite le aree di attività riferite al personale ATA, a ciascuna delle quali vengono assegnate le risorse specificate:

PERSONALE ATA – Attività aggiuntive

ASSISTENTI AMMINISTRATIVI	N. UNITA' COINVOLTE	IMPORTO LORDO DIP.
Flessibilità sede di servizio (15h)	1	217,50
Gestione INVALSI (15h)	1	217,50
Sostituzione area protocollo (30h)	2	435,00
Sostituzione area personale/alunni Bernacchia (60h)	4 + 2 part time	870,00
Ore eccedenti (94h)	6	1.363,00
COLLABORATORI SCOLASTICI	N. UNITA' COINVOLTE	IMPORTO LORDO DIP.
Intensificazione carico di lavoro per pulizia sala riunione e atrio plesso B Schweitzer (30h)	2	375,00
Supporto amministrativo, accoglienza, fotocopie (sede Brigida) (40h)	2	500,00

Supporto amministrativo, fotocopie, archivio (sede Bernacchia) (30h)	2	375,00
Supporto ai servizi amministrativi di collegamento Difesa Grande (10h)	1	125,00
Flessibilità turnazioni (70h)	7	875,00
Ore eccedenti (360h)	17	4.500,00
TOTALE	45	9.853,00

Art. 7 – Funzioni Strumentali, Incarichi specifici ATA e Incarichi beneficiari art.2 seq. 25/7/2008 I I pos. Economica

Sulla base delle delibere del Collegio dei Docenti, vengono attivate per l'a.s. 2016/17 le seguenti funzioni strumentali, in coerenza con il POF, da compensare in misura forfettaria e da svolgere in orario extrascolastico in modo da non pregiudicare l'attività scolastica.

FUNZIONI STRUMENTALI -Personale docente (art. 33 CCNL/2007)

AREE DI INTERVENTO	N. UNITA' COINVOLTE	IMPORTO LORDO DIP.
AREA 1 – Gestione del Piano dell'Offerta Formativa Triennale	1	824,49
AREA 2 – Sostegno al lavoro dei docenti tecnologie – informatiche	1	824,49
AREA 3 – Interventi e servizi per gli studenti – Inclusione alunni con BES	3	824,49
AREA 4 – Interventi e servizi per gli studenti – Uscite didattiche e viaggi di istruzione	2	824,50
AREA 5 – Interventi e servizi per gli studenti – Continuità e orientamento	1	824,49
AREA 6 – Rapporti con gli enti esterni	1	824,50
TOTALE	7	4.946,96

Le Funzioni verranno retribuite dopo presentazione di una dettagliata relazione al Collegio dei Docenti nel mese di giugno 2019 e previa approvazione dello stesso.

INCARICHI SPECIFICI - Personale ATA (art. 47 CCNL/2007)

L'attribuzione degli incarichi specifici comporta l'assunzione di responsabilità e mansioni aggiuntive rispetto gli ordinari compiti assegnati in base al profilo di appartenenza.

In coerenza con il Piano delle attività e tenuto conto del Piano di lavoro predisposto dal DSGA, vengono individuati per l'a.s. 2018/19 i seguenti incarichi specifici ATA, da compensare in misura forfettaria.

AREE DI INTERVENTO	N. UNITA' COINVOLTE	IMPORTO LORDO DIP.
SOSTITUZIONE DSGA	1	550,00
Coordinamento attività extracurricolari - PTOF	1	500,00
Gestione area INVALSI	1	228,03
Supporto ai servizi amministrativi, accoglienza, rapporti Ufficio Postale, fotocopie e smistamento posta plessi	1	600,00
Supporto ai servizi amministrativi, ritiro posta presso sede centrale e consegna sede Schweitzer	1	250,00
Coordinamento e gestione rapporti con enti esterni	1	300,00
TOTALE	6	2.428,03

INCARICHI ART. 2 - Personale ATA (seq. Contrattuale 25/7/2008)

In coerenza con quanto stabilito dall'art. 2 della sequenza contrattuale del 25/7/2008 ed allo scopo di attribuire in aggiunta ai compiti previsti dal profilo professionale, ulteriori incarichi ai beneficiari di tale articolo vengono attivati per l'a.s. 2016/17 le seguenti ulteriori mansioni.

Assistenti Amministrativi - 1^Posizione Economica	N. UNITA' COINVOLTE	IMPORTO LORDO DIP.
Supporto area Amministrativa – Controllo mensile orario presenza ATA - coordinamento turnazioni ATA (sede Brigida)	1	A carico DPT
Supporto area Amministrativa – Controllo mensile orario presenza ATA - coordinamento turnazioni ATA (sede Bernacchia-Schweitzer-Difesa Grande)	1	A carico DPT

Collaboratori Scolastici- 1^Posizione Economica	N. UNITA' COINVOLTE	IMPORTO LORDO DIP.
Intervento di primo soccorso – Controllo materiale farmaceutico piano terra e palestra (sede Bernacchia) Assistenza alunni disabili	1	A carico DPT
Supporto servizi amministrativi Centralino Assistenza alunni disabili (sede Brigida)	1	A carico DPT

Intervento di primo soccorso, cura-verifica e controllo materiale farmaceutico Cura del laboratorio di ceramica Assistenza alunni disabili (sede Brigida)	1	A carico DPT
Supporto servizi amministrativi Centralino Assistenza alunni disabili (sede Difesa Grande)	1	A carico DPT
Supporto per gestione servizio mensa e cura lab. di scienze (Brigida) Assistenza alunni disabili	1	A carico DPT
Intervento di primo soccorso – Controllo materiale farmaceutico (sede Difesa Grande) Assistenza alunni disabili	1	A carico DPT
Cura del laboratorio di ceramica Assistenza alunni disabili (sede Brigida)	1	A carico DPT

Art. 8 – Attività pratica sportiva (art. 87 CCNL/2007)

Le risorse finanziarie finalizzate a retribuire le attività complementari di Educazione Fisica, pari ad **€ 3.050,34** (lordo dip.), verranno assegnate successivamente ed utilizzate per compensare le attività di pratica sportiva attivate per l'a.s. 2018/19.

Art. 9 - Conferimento degli incarichi

Il Dirigente conferisce individualmente e in forma scritta gli incarichi relativi allo svolgimento di attività aggiuntive retribuite con il salario accessorio.

Nell'atto di conferimento dell'incarico sono indicati, oltre ai compiti e agli obiettivi assegnati, anche il compenso spettante e i termini del pagamento.

La liquidazione dei compensi sarà successiva alla verifica dell'effettivo svolgimento dei compiti assegnati e alla valutazione dei risultati conseguiti.

Art. 10 - Aree a Rischio e altre Risorse eventualmente provenienti da Progetti Ministeriali

Relativamente alle aree a rischio le somme assegnate saranno destinate ad attività di recupero. La retribuzione avverrà secondo la ripartizione oraria della scheda progettuale approvata tenuto conto delle tariffe previste dal contratto in base agli impegni assunti ed assolti.

TITOLO VII - NORME TRANSITORIE E FINALI

Art. 11 – Percentuali delle quote assegnate al personale docente e al personale ATA

La somma destinata al personale docente pari ad € 23.136,34 corrisponde al 70,00% della somma disponibile mentre la somma destinata al personale ATA pari a € 9.915,58 rappresenta il 30,00%.

Art. 12 – Natura premiale della retribuzione accessoria

I progetti per i quali è previsto un compenso a carico del FIS devono rendere espliciti preventivamente gli obiettivi attesi, la misura del loro raggiungimento e gli indicatori quantitativi da utilizzare per la verifica.

1. La liquidazione dei relativi compensi avviene a consuntivo e previa verifica della corrispondenza sostanziale fra i risultati attesi e quelli effettivamente conseguiti.
2. In caso di mancata corrispondenza, il Dirigente dispone – a titolo di riconoscimento parziale del lavoro effettivamente svolto – la corresponsione di un importo commisurato al raggiungimento degli obiettivi.

Letto, approvato e sottoscritto

Per la parte pubblica

Dott.ssa Matilde TARTAGLIA Firmato

Per la RSU

Prof.ssa Alida CANDELORO Firmato

Prof. Savino Alessandro DI PALMA Firmato

Sig.ra Elvira TRESCA Firmato

Per le OO.SS.

FLC/CGIL Annalucia AMATO Firmato

CISL/SCUOLA Antonella GIANGIAMO Firmato

UIL/SCUOLA Nicolino FRATANGELO Firmato